

XVI Convegno SeSaMO

Università degli Studi di Cagliari  
Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

3-5 ottobre 2024



SOCIETÀ PER GLI STUDI SUL MEDIO ORIENTE

**TITOLO/TITLE:** *Circolazione e métissages nelle border cities, città di frontiera del Mediterraneo (MENA)*

**PROPONENTE/I – PROPONENT/S:** CAMILLA CEDERNA, BIANCA VALLARANO

**ABSTRACT (1500 parole/words):**

In questo panel ci proponiamo di riflettere sulle implicazioni del fenomeno della migrazione in senso vasto (Nouss, 2015), per quanto riguarda le città di confine, esplorandone in particolare le dimensioni linguistiche, artistiche e culturali che risultano dalla circolazione delle persone, delle lingue e delle culture.

Le città prese in considerazione saranno quelle delle rotte della migrazione nel Mediterraneo, tra Nord-Africa e il Sud dell'Italia, tra il Settecento e l'epoca contemporanea. In particolare, le città di Tangeri, Tunisi e Palermo, legate da una storia di migrazione e di circolazione reciproche, con flussi migratori determinati da diversi fattori sociopolitici, storici ed economici, a seconda delle epoche prese in considerazione. Alcuni aspetti potranno essere delucidati, grazie alla ricerca storica sull'emigrazione europea in Nord Africa tra il XVIII e il XX secolo, e in particolare all'analisi dell'identità e delle statistiche dei migranti (rifugiati politici, esuli economici) e delle opportunità economiche, politiche e culturali. Perché Tangeri e Tunisi furono destinazioni privilegiate alla fine del XIX secolo per i cittadini europei che fuggivano dai loro paesi per motivi diversi (politici, economici)? Un altro aspetto riguarda il quadro istituzionale, il contesto in cui i migranti hanno trovato in Nord Africa migliori opportunità rispetto all'Europa. In che modo questa immigrazione ha creato un terreno fertile per lo sviluppo di scambi culturali e linguistici estremamente ricchi e creativi? Per Tunisi e Tangeri, un'attenzione particolare verrà rivolta allo studio dei rapporti con la Sicilia, da un punto di vista storico, così come la scena contemporanea. Oltre all'analisi delle motivazioni che hanno spinto i siciliani a emigrare verso la fine del XIX° secolo, verrà messo in risalto l'impatto della loro presenza nel tessuto sociale del paese e delle città nordafricane: lingua, architettura, stampa, arte. E al tempo stesso, ci si interrogherà sulle conseguenze dei flussi migratori in direzione inversa, sulla scena siciliana contemporanea.

Consideriamo queste città come entità geografiche, politiche e culturali, in cui una serie di pratiche artistiche coesistono, interagiscono, si differenziano e s'influenzano reciprocamente e in cui si manifestano le espressioni legate alla migrazione (Straw 1991). Si cercherà allora di esplorarne i diversi aspetti, tra i quali:

- Il legame tra il carattere urbano di una città e la visibilità e vitalità delle sue scene culturali e artistiche.
- Il collegamento tra le dinamiche cosmopolite, spesso alimentate dalla migrazione e dalle culture diasporiche, e le tradizioni culturali locali.

In che modo la configurazione della città e dei suoi spazi è stata determinata dalla circolazione culturale e linguistica? E d'altra parte, secondo quali traiettorie tale circolazione ha determinato le rappresentazioni letterarie secondo la nozione di autobiogeografia (Collot 2014)? Quali sono le implicazioni di questa rete intertransculturale risultante dalla condizione di esilio/esiliaca (Nouss 2015) per quanto riguarda le produzioni letterarie e artistiche che si sono sviluppate in questi luoghi? In che misura le memorie stratificate di queste città hanno dato forma a espressioni culturali e artistiche caratterizzate dal "métissage" e dall'ibridazione (Laplantine & Nouss 2016)?

Il multilinguismo è una caratteristica fondamentale delle città di confine. Quali fattori influenzano e favoriscono questo multilinguismo e al tempo stesso possono spiegare il fenomeno del *code switching* nei testi considerati?

Cercheremo di documentare le **pratiche e le produzioni linguistiche ibride** che si verificano nelle città di confine a vari livelli: la comunicazione orale - tra cui la *lingua franca* (Dakhliya 2008), l'haketiá, l'espressione

orale quotidiana e il linguaggio del mercato -, la letteratura - dove gli scrittori in esilio nelle zone di confine spesso utilizzano questo multilinguismo passando da una lingua all'altra o applicando forme linguistiche straniere alla loro prima lingua, provocando interferenze e alterazioni a livello di sintassi, per esempio - e il teatro.

In che modo queste pratiche linguistiche riflettono una particolare rappresentazione della diversità, e al tempo stesso un tentativo di riflettere sui modi e le strategie di convivenza e superamento delle conflittualità etniche, culturali e religiose.

Una particolare attenzione sarà rivolta alla **dimensione legata al genere**. Che ruolo hanno avuto l'esilio e la migrazione nella produzione culturale femminile nelle città di frontiera (letteratura, oralità, narrazione, canzoni, cibo, pratiche artistiche, ecc.)? In che modo la produzione femminile, già di per sé marginale ed invisibilizzata, si articola e trova un proprio spazio in questi luoghi di confine? Si possono individuare caratteristiche e/o tratti comuni della produzione delle autrici la cui esperienza di vita è caratterizzata dalla condizione esiliaca, nel contesto delle *border cities* (ibridazione di generi, ruolo dell'oralità, di pratiche non formalizzate)?

Casi di studio proposti (non esaustivi):

- Tangeri, città di confine e zona internazionale (1923);
- Tunisi, città dell'emigrazione italiana;
- Palermo (Sicilia), zona di frontiera, di scambio e di circolazione.

Parole chiave: esilio, donne, memoria, plurilinguismo, métissage, ibridazione, traduzione, lingua franca.

Discipline: letteratura, storia, linguistica, studi di genere, sociologia, economia, geografia.

#### Bibliografia

- *Autobiogeography : considering space and identity* (AA. VV.), n. speciale di *Reconstruction: Studies in Contemporary Culture*, 2/3, estate 2002.
- Barth, Fredrik (a cura di), *Ethnic groups and boundaries: the social organization of culture difference*, London, Allen & Unwin Publishers, 1969.
- Bechev, Dimitar, Nicolaidis, Kalypso, "Introduction: Frontiers, Memory, and Conflict in the Mediterranean", in *Mediterranean Frontiers: Borders, Conflict and Memory in a Transnational World*, a cura di Dimitar Bechev e Kalypso Nicolaidis, Londra, Bloomsbury Publishing, 2009.
- Ben Farhat, Arselène, Trabelsi, Mustapha (a cura di), *La question de l'hybride*, Sfax, Publications de la Faculté de Lettres et Sciences humaines de Sfax, 2014.
- Bivona, Marcello, *Siciliani d'Africa, Tunisia Terra Promessa*, film, Italia, 2022.
- Budor, Dominique, Geerts, Walter (a cura di), *Le texte hybride*, Paris, Presses Sorbonne Nouvelle, 2004.
- Campisi, Alfonso, "La comunità siciliana di Tunisia: La Goulette, un esempio di tolleranza", *Dialoghi Mediterranei*, 1° gennaio 2014, Istituto Euroarabo di Mazara del Vallo edizione. <https://www.istitutoeuroarabo.it/DM/la-comunita-siciliana-di-tunisia-la-goulette-un-esempio-di-tolleranza/>.
- Caserta, Silvia, "What (is the) Mediterranean?", in *Narratives of Mediterranean Spaces. Geocriticism and Spatial Literary Studies*, Palgrave Macmillan Cham, 2022.
- Cederna, Camilla M., "L'écriture mosaïque d'Elisa Chimenti entre métissage et transgression", *L'écriture de l'exil au féminin : de la transgression au métissage*, a cura di Camilla M. Cederna, Antonella Mauri, Antonietta Sanna, *Atlante. Revue d'Études romanes*, 18, Université de Lille, 2023. <https://journals-openedition-org.ressources-electroniques.univ-lille.fr/atlante/27380>
- Collot, Michel, *Pour une géographie littéraire*, Paris, Corti, 2014.
- Dakhli, Jocelyne, *Lingua franca. Histoire d'une langue métisse en Méditerranée*. Paris, Actes Sud, 2008.
- Debats, Jean-Pierre, "Tanger son statut, sa zone (1923-1956)", in *Tanger au miroir d'elle-même*, a cura di Boubekeur El Kouche, Mohamed Habib Samrakandi, *Horizons Maghrébins. Le droit à la mémoire*, 31/32, 1996, pp. 17-23.
- Di Maio, Alessandra, "The Black Mediterranean: A View from Sicily" *Transition*, 132, 2021, pp. 34-53, <https://doi.org/10.2979/transition.132.1.03>.
- Dodi, Carla A., *Villes invisibles de la Méditerranée : Naples, Alexandrie et Tanger*, Paris, L'Harmattan, 2010.
- El Kouche, Boubekeur, *Regarde, voici Tanger*, Paris, L'Harmattan, 1996.

- Fernández Parrilla, Gonzalo, *Al sur de Tánger: Un viaje a las culturas de Marruecos*, La Línea del Horizonte Ediciones, 2022.
- *Frontières* (AA. VV.), n. speciale di *Hommes & Migrations*, 1304, 2013, <https://journals.openedition.org/hommesmigrations/2624>.
- Hawthorne, Camilla et al., *The Black Mediterranean. Bodies, Borders and Citizenship*, Palgrave Macmillan, 2021.
- Kapchan, Deborah A., *Gender and the Market. Moroccan Women and the Revoicing of Tradition*, Philadelphia, University of Pennsylvania Press, 1996.
- Laplantine, François, Nouss, Alexis, *Le métissage*, Paris, Flammarion, 1997.
- Laplantine, François, Nouss, Alexis, *Métissages: de Arcimboldo à Zombi*, Paris, Pocket, 2016.
- Longhurst, Robyn, Johnston, Lynda, Ho, Elsie, "A Visceral Approach: Cooking 'at Home' with Migrant Women in Hamilton, New Zealand", *Transactions of the Institute of British Geographers*, 34/3, 2009, pp. 333–45. <http://www.jstor.org/stable/40270721>.
- Miege, Jean-Louis, Bousquet, Georges, Denardaud, Jacques, Beaufre, François, *Tanger, porte entre deux mondes*, Paris, ACR Édition Internationale, 1992.
- Nouss, Alexis, *La condition de l'exilé*, Paris, Éditions de la Maison des Sciences de l'Homme, 2015.
- Pendola, Marinette, *Gli italiani di Tunisia. Storia di una comunità (XIX – XX secolo)*, Foligno, Editoriale Umbra, 2007.
- Pendola, Marinette, *L'alimentazione degli italiani di Tunisia*, Tunisi, Finzi, 2006.
- Salvioli, Marianna, *Voci da Tangeri*, Reggio Emilia, Diabasis, 2010.
- Samrakandi, Mohamed Habib, El Kouche, Boubkeur, "Tanger au miroir d'elle-même", *Horizons maghrébins. Le droit à la mémoire*, 31/32, 1996.
- Samoyault, Tiphaine, "L'hybride et l'hétérogène", in *L'Art et l'hybride*, a cura di Pierre Sorline, Marie-Claire Ropars-Wuilleumier, Michelle Lagny, Saint-Denis, Presses Universitaires de Vincennes, 2001, p. 175-186.
- Schmoll, Camille, "Frontières à l'intersection des rapports de pouvoir", in *Frontières. Capes-Agrégation Histoire-Géographie*, a cura di Anne-Laure Amilhat Szary, Paris, Armand Colin, 2020, pp. 56-72.
- Schnabel, William (a cura di), "L'Hybride", n. speciale di *Les Cahiers du GERF*, 7, ILCE Grenoble 3, 2000.
- Straw, Will, "Scènes ouvertes et restreintes", *Cahiers de recherche sociologique*, 57, 2014, pp. 17-32.
- Taferssiti, Rachid, *Tanger. Réalité d'un mythe*, Tanger, Zarouila, 1998.
- Turco, Lucia, "Le voci di Tanja. Un tessuto di traduzioni mediterranee", *Altre modernità/Other Modernities*, Università degli Studi di Milano, 2018, pp. 268-278.
- Yelles, Mourad, "Centralité et métissage. D'un baroque méditerranéen", in *Aire régionale Méditerranée*, Unesco, 2001.

#### PROFILO ACCADEMICO DEL/DELLA/DEI/DELLE PROPONENTE/I – SHORT BIO OF PROPONENTS

##### CAMILLA CEDERNA

è professoressa ordinaria di lingua, letteratura e cultura italiane, presso l'università di Lille (Francia). Ha conseguito un master in letteratura comparata presso la New York University (New York), e un dottorato presso l'École des Hautes Études en Sciences Sociales (EHESS, Parigi). Nel 2016 ha ottenuto l'Habilitation à diriger les recherches (HDR) sulla circolazione delle idee e del teatro in Italia, Francia ed Europa. Ha coordinato il Laboratorio Associato Internazionale (2018-2022) in collaborazione con La Sapienza (Roma), sul tema "scrittura dell'esilio al femminile" nello spazio mediterraneo. È responsabile del progetto emergente sugli "Archivi della scrittura dell'esilio al femminile" (ALEEF), e in particolare sul fondo letterario di Elisa Chimenti, presso la Maison Européenne des Sciences de l'Homme et de la Société (MESHS) di Lille.

##### BIANCA VALLARANO

è dottoranda in studi letterari, linguistici e comparati in cotutela tra l'Università di Napoli L'Orientale e l'Università di Lille (Francia). Si è formata tra La Sapienza (Roma) e Sorbonne Université (Parigi). La sua tesi di dottorato porta sull'edizione e la traduzione dal francese all'italiano di una raccolta inedita di Elisa Chimenti. I suoi interessi di ricerca portano sulla scrittura delle donne e la critica femminista, la letteratura di frontiera e dei margini, la filologia digitale.

#### INDIRIZZO/I EMAIL/EMAIL ADDRESSES:

[camilla.cederna@univ-lille.fr](mailto:camilla.cederna@univ-lille.fr)

[b.vallarano@unior.it](mailto:b.vallarano@unior.it)